



AVVENTO 2025

Corona di Avvento

Testi per il lucernario

Introduzione

«La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell’America del Nord, è divenuta simbolo dell’Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell’attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78)». *(Direttorio su pietà popolare e liturgia, 98)*

Nel comporre la corona di Avvento si tenga conto del principio liturgico della “nobile semplicità” e non si oscurino con quest’applicazione i segni permanenti dell’aula liturgica (altare, ambone, tabernacolo, sede...). Per la sua istallazione nello spazio celebrativo, si prediliga una certa prossimità con l’ambone, da dove l’annuncio della parola di Dio definisce l’itinerario che la Chiesa compie lungo le quattro settimane.

I testi che seguono sono da utilizzarsi nei riti di introduzione della Celebrazione Eucaristica, ma possono essere adattati anche per il rito del lucernario nella Liturgia delle Ore, facendo seguire all’introduzione la preghiera e l’accensione del cero per poi continuare con il canto dell’inno.

LUCERNARIO
I DOMENICA DI AVVENTO
30 NOVEMBRE

Dopo il SEGNO DELLA CROCE ed il SALUTO, Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, iniziando il cammino dell'Avvento, ci impegniamo ad andare con le lampade accese incontro a Cristo che viene. La prima candela della Corona che oggi accendiamo sia segno della nostra sollecitudine nell'accogliere la luce di Dio nella nostra vita.

Un ministro o il presidente stesso procede all'accensione. L'assemblea assiste in silenzio o cantando un'acclamazione adatta (ad esempio *Il Signore è la luce* oppure *O luce radiosa*).

Poi il presidente può concludere dicendo:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Segue l'ATTO PENITENZIALE e la celebrazione continua come di consueto.

LUCERNARIO
II DOMENICA DI AVVENTO
7 DICEMBRE

Dopo il SEGNO DELLA CROCE ed il SALUTO, Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, ascoltiamo l'invito del Battista che ci chiama alla conversione. Prepariamo la strada a Cristo che viene. La seconda candela di Avvento che oggi accendiamo sia segno del nostro impegno nel progredire nel bene e abbandonare il male.

Un ministro o il presidente stesso procede all'accensione. L'assemblea assiste in silenzio o cantando un'acclamazione adatta (ad esempio *Il Signore è la luce* oppure *O luce radiosa*).

Poi il presidente può concludere dicendo:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Segue l'ATTO PENITENZIALE e la celebrazione continua come di consueto.

LUCERNARIO
III DOMENICA DI AVVENTO
14 DICEMBRE

Dopo il SEGNO DELLA CROCE ed il SALUTO, Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, rallegriamoci: il Signore è vicino! L'attesa del Natale si fa più breve. Rinnoviamo nella gioia la nostra preparazione per la venuta di Cristo. La terza candela che oggi accendiamo sia segno del nostro desiderio di accogliere Dio, nostra pace.

Un ministro o il presidente stesso procede all'accensione. L'assemblea assiste in silenzio o cantando un'acclamazione adatta (ad esempio *Il Signore è la luce* oppure *O luce radiosa*).

Poi il presidente può concludere dicendo:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Segue l'ATTO PENITENZIALE e la celebrazione continua come di consueto.

LUCERNARIO
IV DOMENICA DI AVVENTO
21 DICEMBRE

Dopo il SEGNO DELLA CROCE ed il SALUTO, Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, nel sopraggiungere del Natale, ascoltiamo la Parola di Dio che dice: «Non temere!». Come Maria e Giuseppe, desideriamo abbandonare ogni timore per aprirci all'incontro con Cristo che viene a noi in ogni uomo e in ogni tempo. La quarta candela che oggi accendiamo sia segno della luce di Cristo che mette in fuga le paure dell'uomo e ridona la fede e la speranza.

Un ministro o il presidente stesso procede all'accensione. L'assemblea assiste in silenzio o cantando un'acclamazione adatta (ad esempio *Il Signore è la luce* oppure *O luce radiosa*).

Poi il presidente può concludere dicendo:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Segue l'ATTO PENITENZIALE e la celebrazione continua come di consueto.

